

Risparmi. Ritorni interessanti e formule di garanzia

Per gli investitori ritorni più generosi rispetto ai bond

di **Gaia Giorgio Fedi**

Il social lending può essere un investimento interessante per chi voglia allocare una parte dei propri risparmi in una modalità alternativa all'esposizione ai mercati finanziari. Oltre all'aspetto etico della formula, legato cioè alla possibilità di offrire un sostegno ad altri privati, i ritorni dell'investimento sono decisamente interessanti, in una fase in cui i rendimenti obbligazionari si sono ridotti drasticamente. Con Smartika si possono investire dai 100 ai 50mila euro ottenendo un rendimento dal 4 al 7%, a seconda della durata del prestito e della scelta del "mercato", in cui vengono raggruppati i richiedenti per fasce di profilo di rischio. Con Soisy è possibile investire da 10 a 50.000 euro con rendimenti attesi tra il 5% e il 7% a seconda del rating dei prestiti finanziati, o del 4% se si aderisce alla Garanzia di rendimento, che tutela in caso di insolvenze. Prestiamoci consente di investire somme a partire da 1.500. Non c'è una soglia massima, anche se la piattaforma tende a contenere l'investimento delle persone fisiche a 50mila euro. La media dei rendimenti è del 6,5% lordo per una durata dei prestiti media di 40 mesi sul portafoglio "mix", in cui sono raggruppati debitori di tutte le fasce di rating, 4,9% sul portafoglio più cauto e 9,40% su quello più aggressivo.

Rendimenti difficili da replicare con un investimento obbligazionario tradizionale, che sui titoli di stato sono addirittura negativi su scadenze brevi. «Sul mercato dei governativi è assolutamente impossibile avere questi rendimenti perché ci sono dei fattori tecnici che il social lending non sconta», osserva Francesca Cerminara, responsabile bond e valute di Zenit Sgr. Innanzitutto, «i fondi specializzati che investono in bond e il programma di acquisto della Bce determinano un eccesso di domanda che ha drasticamente ridotto i rendimenti, sia sulla parte governativa sia sulla parte corporate investment grade. Sui corporate, su scadenze investment grade a cinque anni siamo sullo 0,5%-0,8%», prosegue Cerminara. Il minore rendimento è dovuto anche

ad altri aspetti tecnici: «C'è un premio size, per cui per emittenti molto grandi il rendimento diminuisce. Per riuscire ad avere dei rendimenti analoghi al social lending occorre andare sui minibond, al momento però preclusi al mercato retail», afferma Cerminara. E non solo. «Va considerato anche il premio alla visibilità: investendo in bond di emittenti quotati il rendimento scende perché si sa come verranno spesi questi soldi, lo stesso non si può dire quando si finanziano dei

privati», prosegue l'esperta. Per queste ragioni l'investimento in social lending è più remunerativo di quello in obbligazioni. «Per ottenere rendimenti analoghi si potrebbe tuttavia investire in un fondo specializzato in bond high yield, che diversifica il rischio investendo su diversi strumenti con rendimenti per esempio del 4%, 6% o addirittura 9%», aggiunge Cerminara.

«Come tipologia di prodotto il social lending ha dei vantaggi intrinseci che non si limitano ai rendimenti», commenta Daniele Loro, ceo di Prestiamoci. «Innanzitutto è un prodotto difficilmente confrontabile con altre formule di investimento esistenti sul mercato, perché la curva di rimborso è anomala: io investo oggi e inizio a incassare in maniera costante dal mese successivo. Il secondo aspetto è la diversificazione del rischio insita nel modello», aggiunge Loro. Infatti, nel social lending le risorse messe a disposizione

IGUADAGNI

Rendimenti medi del 6,5% lordo per una durata dei prestiti di 40 mesi sul portafoglio "mix", 4,9% sul più cauto, 9,40% su quello più aggressivo

dai prestatori vengono suddivise in tante piccole quote, in modo da distribuire il rischio su diversi richiedenti, limitando i danni in caso di insolvenza di una posizione. Per esempio, su Prestiamoci il capitale viene

suddiviso in quote da 50 euro. Un altro aspetto positivo di questo genere di investimento, continua Loro, «è la decorrelazione rispetto all'andamento dei mercati quotati, per cui non risente della volatilità, anche se ovviamente c'è una correlazione con il contesto macroeconomico».

Per i possibili default, inoltre, alcune piattaforme hanno studiato delle formule di protezione. Su Soisy si può aderire alla garanzia di rendimento, mentre nel caso di Smartika il Taeg pagato dal debitore include anche una commissione che alimenta un fondo di garanzia per i prestatori. Quanto al merito di credito, Smartika e Soisy consentono di investire in classi di rating, mentre su Prestiamoci è possibile scegliere i prestiti sui quali investire - entro una soglia di 50 euro per singolo finanziamento - oppure scegliere tra uno dei tre portafogli offerti: mix (che contiene tutte le categorie di prestito, dal meno rischioso al più rischioso); conservativo (che contiene solo prestiti con merito di credito alto); aggressivo (con merito creditizio inferiore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

